

0,7% del PRODOTTO NAZIONALE LORDO POCO PER NOI MOLTO PER LORO

I Governi del mondo intero hanno deciso di dimezzare la povertà e la fame entro il 2015. Per raggiungere questo obiettivo i paesi ricchi hanno promesso di aumentare l'aiuto allo sviluppo fino allo 0.7% del loro prodotto nazionale lordo. Ma non la Svizzera: cosa aspetta a impegnarsi?

È questa la semplice domanda che appare nelle diverse documentazioni per la campagna "0.7% insieme contro la povertà", lanciata lo scorso 7.7.2007. Una data simbolica proprio a metà tra l'anno 2000 e l'anno 2015 cioè le date d'inizio e di fine degli obiettivi del Millennio per lo sviluppo, definiti dalle Nazioni Unite.

Già nel 1983 i responsabili delle sette grandi organizzazioni umanitarie svizzere, promotrici di un'analogha petizione, avevano inviato una lettera a tutti i parlamentari svizzeri dicendo tra l'altro:

"Più volte la Svizzera ha proclamato pubblicamente la volontà di raggiungere entro il 1985 il livello medio dei contributi che gli altri paesi industrializzati destinano alle popolazioni sottosviluppate. Questi proponimenti sono chiaramente affermati nei nuovi rapporti dell'OSCE, della Banca mondiale e della Conferenza internazionale per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD). La mancata attuazione di quanto ci si era prefissi danneggerebbe seriamente la nostra credibilità nell'ambito inter-

nazionale". E ancora " Sia che si affronti il problema sotto l'ottica del nostro dovere morale di paese ricco, sia sotto quella degli imperativi della nostra politica estera come pure per quello che concerne gli obiettivi della nostra politica economica estera, si giunge alla medesima conclusione: noi dobbiamo aumentare il nostro aiuto pubblico allo sviluppo per il nostro interesse. In questi termini si era espresso il Consiglio federale nel 1980 e ciò è valido più che mai anche oggi."

È vero, in Svizzera, di regola, tutto è svolto con calma, con tempi lunghi, vedi il voto alle donne ad esempio. Fa parte della nostra cultura "riflettere" a lungo, ponderare le decisioni, stare attenti a non pestare troppi piedi e verificare che le scelte siano ben indirizzate verso le elezioni. Insomma il politically correct .

Ma un paese ricco come il nostro non può davvero permettersi di aumentare di 0.3 punti percentuali l'aiuto allo sviluppo?

Le più grandi associazioni umanitarie a livello nazionale, ma non solo, hanno lanciato la "Campagna 0.7% insieme contro la povertà" con lo scopo di convincere il Consiglio Federale a far fronte agli impegni assunti nell'anno

2000, al momento della scelta degli 8 obiettivi del Millennio.

Un aiuto allo sviluppo maggiore ed in linea con gli altri Stati, ma soprattutto in ossequio alle promesse fatte, aiuta anche il nostro Paese ad evitare immigrazioni inutili e spesso fonti di tensioni a livello politico e sociale.

Un vero aiuto allo sviluppo nei Paesi, dove è necessario, parte anche da questo tipo di azioni e di sensibilizzazioni.

Una critica che spesso ritroviamo è quella del fatto che nonostante gli aiuti che da anni vengono elargiti a molti Stati, questi marciano sul posto a causa del falsato uso dei fondi stanziati. È vero che spesso i soldi si bloccano tra le reti della corruzione o finiscono per alimentare bilanci della difesa piuttosto che dell'educazione o della sanità, e su questo bisogna lavorare, ma ciò non ci impedisce

di sostenere che l'aiuto allo sviluppo possa essere adattato.

Alcuni paesi, ad esempio quelli dell'ex blocco sovietico che sono entrati a far parte dell'UE o che hanno chiesto di farlo, come garanzia, devono dimostrare, tra l'altro, un forte impegno nella lotta contro la corruzione, aspetto che sicuramente è ancora radicato in molte culture politiche di vari paesi. Una cultura che poi finisce per coinvolgere anche il semplice cittadino e che considera tale atteggiamento come normale e dunque, alla lunga, non comprende perché esso debba essere modificato.

Caritas Ticino vi invita a sottoscrivere questa petizione utilizzando il volantino inserito in questa rivista oppure attraverso il sito www.insiemecontrolapoverta.ch. ■

Ma un paese ricco come il nostro non può davvero permettersi di aumentare di 0.3 punti percentuali l'aiuto allo sviluppo?

